

Accade nei *suq* (mercati) mediorientali, che i venditori a inizio giornata si aspettino non solo di poter vendere, ma di vivere una esperienza stimolante con quanti vorranno acquistare, una esperienza fatta di orgoglio per i prodotti esposti ma soprattutto di contrattazione appassionata sul loro prezzo, fino a giungere, tra finti piagnistei e sorrisi smaglianti, alla vendita lungamente contesa, nella quale entrambe le parti alla fine risultano felici; viceversa se l'acquirente accetta subito il prezzo esposto, a parte la contentezza per i soldi raggranellati, rimane nei venditori una certa delusione per l'occasione mancata di stabilire un acceso dibattito (ricorda vagamente una certa pubblicità di un venditore di immobili, bruciato, dopo una preparazione meticolosa dell'incontro, da due acquirenti entusiasti).

Il Vangelo di oggi ricorda un po' questa situazione: una madre disperata, che cerca da Gesù la guarigione di sua figlia, perché sa che Gesù ha questa facoltà; ella è pagana, crede che gli dei facciano miracoli solo se qualcuno offre loro qualcosa, ma non ha nulla da dare; ha solo una voce insistente e forte, e una tenacia incrollabile. Davanti a lei c'è Gesù, che si trova in terra straniera e sa che i suoi miracoli, fatti in patria e di cui molti parlano anche lì, possono creare false attese tra la gente semplice, alla ricerca di soluzioni facili ai loro problemi; ma il cuore di Gesù è sempre attento e aperto a chiunque a sua volta gli apra il proprio. C'è, tra le righe del dialogo che si stabilisce tra loro, una certa sintonia, una specie di lotta giocosa, una competizione nella quale entrambi danno colpi e li subiscono senza arrendersi, scoprendo che è proprio questo che essi desideravano: l'abbraccio di Dio e dell'uomo, la vittoria della fede sull'ignoranza, la scoperta di una misericordia immensa e immeritata, gratuita ma esigente.

Anche noi dobbiamo riscoprire la lotta con Dio, come quella che Giacobbe visse presso il fiume Jabbok, un abbraccio forte ma impari tra l'angelo e lui, che si conclude al mattino con la benedizione a Giacobbe da parte dell'angelo vincente, come se invece fosse stato l'uomo a vincere; lottare con Dio non per prevalere ma per sperimentare un incontro "fisico", concreto, coinvolgente, esigente... e ritrovarsi benedetti e amati da Lui. La nostra preghiera deve diventare così: la ricerca della volontà di Dio e la nostra risposta non possono essere una semplice resa al più forte, una passiva rinuncia alla nostra intelligenza e libertà, ma devono diventare un appassionante scambio di emozioni e di proposte, devono essere il frutto di una battaglia nella quale risultiamo vincenti insieme a Dio, avendo sconfitto il vero nemico che è il diavolo, quello che di fronte alla fatica della fede vuole convincerci che Dio è troppo lontano o cattivo per ascoltarci. La donna del Vangelo vince, ricevendo ciò che ha chiesto, ma è Gesù che vince, conquistando il suo cuore.

Campane a festa

Il termine dei lavori al pavimento e la sistemazione del nuovo altare ci consentono di prendere nuovamente possesso della chiesa della Madonna di san Nicola, cosa che avverrà domenica 30 agosto, alla presenza del Vescovo Orazio Francesco, che verrà a Vitorchiano a consacrare l'altare e a condividere con noi la gioia di poter nuovamente celebrare la nostra fede in una bellissima chiesa.

Per questa occasione chiedo a tutti i fedeli la partecipazione alla solenne celebrazione che si svolgerà appunto

DOMENICA 30 AGOSTO ALLE ORE 17.00

ALLA MADONNA DI SAN NICOLA

Ho voluto dare in anticipo questa notizia così che ci sia il tempo di organizzare al meglio sia la celebrazione sia l'inevitabile rinfresco che seguirà al termine. Grazie a Dio per questo suo dono.

Cena solidale

Anche quest'anno le associazioni di Vitorchiano e l'amministrazione Comunale, insieme a Tuscia in Fiore, si impegnano nella realizzazione della Cena Solidale a favore degli assititi della nostra Caritas parrocchiale e della missione in Perù della Famiglia Mariana Le Cinque Pietre.

"Vitorchiano con il cuore" inizia venerdì 21 agosto 2026 alle ore 21:30 ai giardinetti, davanti alle mura, una serata di musica sotto le stelle. Ma soprattutto invito tutti alla CENA SOLIDALE che si terrà

sabato 22 dalle 19.30 in Piazza Roma

con un menu ottimo di Pasta all'Amatriciana e piatti tipici della Tuscia, con i dolci preparati anche dalla Caritas.

Venite numerosi: è così facile fare del bene quando lo si fa con gioia e tutti insieme: è il "segreto" nascosto nei nostri cuori, un seme divino piantato da Dio che produce frutti quando gli permettiamo di crescere e gli dedichiamo un po' delle nostre risorse.

Ringraziamenti per i Campiscuola

Avendo concluso sabato scorso il secondo campo estivo dedicato ai nostri ragazzi/e desidero ringraziare quanti hanno contribuito a rendere possibile e bella questa esperienza. Anzitutto le famiglie che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno affidato i loro figli, sebbene per qualcuna fosse la prima volta: credo e spero sia stata per loro una cosa positiva e che vogliano continuare il prossimo anno; ringrazio moltissimo i cuochi e le cuoche che hanno passato in cucina la settimana del campo, preparando piatti ottimi; poi ci sono i guidatori, senza i quali non avremmo potuto raggiungere la destinazione. Ma i più preziosi sono gli animatori e le animatrici, che continuano la bella tradizione dei nostri giovani, che si dedicano alla gioia dei più piccoli. Grazie anche alla Famiglia Mariana Le Cinque Pietre per la presenza e la disponibilità. Grazie a tutti... e grazie a Dio!



un anno CON SAN FRANCESCO

«Francesco ammaestrava i suoi frati a seguire sempre nella corsa alla virtù, la discrezione che ne è la guida; non la discrezione consigliata dalla prudenza umana, ma quella insegnata da Cristo con la sua vita santissima, che certamente è il modello dichiarato della perfezione.

L'uomo, rivestito dell'infermità della carne, non può - egli diceva - seguire l'Agnello immacolato con una purezza così perfetta che lo preservi da qualsiasi sozzura. Perciò quanti attendono alla perfezione devono purificarsi ogni giorno col lavacro delle lacrime. E ne dava lui stesso la dimostrazione.

Benché avesse già raggiunto una meravigliosa purezza di cuore e di corpo, non cessava di purificare gli occhi del suo spirito con un profluvio di lacrime, senza badare al danno che ne subivano gli occhi del corpo. Infatti, in conseguenza del contemso continui inuò piangere, aveva contratto una gravissima ma-lattia agli occhi. Perciò il medico cercava di persuaderlo a desistere dal piangere, se voleva sfuggire alla cecità. Ma il Santo replicava: "O fratello medico, non si deve, per amore della vista che abbiamo in comune con le mosche, allontanare da noi, neppure in piccola misura, la luce eterna, che viene a visitarci. Il dono della vista non l'ha ricevuto lo spirito per il bene del corpo, ma l'ha ricevuto il corpo per il bene dello spirito". Preferiva, evidentemente, perdere la luce degli occhi, piuttosto che soffocare la devo-zione dello spirito, frenando le lacrime, che mondano l'occhio interiore e lo rendono capace di vedere Dio. » (s. Bonaventura, *Leggenda Maggio-re*)

L'occhio interiore, di cui si parla in questo episodio, è la capacità che ci viene data dallo Spirito Santo di poter "vedere" le meraviglie che Dio fa per noi: è ciò che vede Maria quando canta il Magnificat, è ciò che vede s. Barnaba negli Atti deli Apostoli quando, giungendo ad Antiochia e riconoscendo come buona l'iniziativa di accogliere nelle comunità cristiane anche i pagani, di lui si dice: "vide la grazia di Dio"; è ciò che vede tra le lacrime Maria Maddalena la mattina di Pasqua, quando Gesù le appare come un giardiniere e poi le si rivela chiamandola per nome: ed ella andrà a dire agli apostoli: Ho visto il Signore!"

Chi non conserva limpido questo occhio interiore, sarà portato sempre più a vedere solo cose umane intorno a sé e nella propria storia, oppure ad interpretare i fatti usando pensieri pagani, come fortuna/sfortuna, caso, destino... escludendo lo Spirito dalla vita concreta; l'occhio spirituale invece ha bisogno di lacrime, siano esse di dolore o di gioia,

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

Domenica 16 agosto 20^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Donna, grande è la tua fede!</i>	11.30 (s. Giovanni) VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO
Lunedì 17 agosto <i>Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi e avrai un tesoro nel cielo.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) SABANI SERAFINA (trigesimo)
Martedì 18 agosto <i>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIA SALETTA
Mercoledì 19 agosto <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) OLIVIERI GIOVANNI (anniversario) SCORZOSO ANTONIETTA DEF. FAM. CERASA
Giovedì 20 agosto s. Bernardo <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) CERQUONI GIUSEPPE
Venerdì 21 agosto s. Pio X <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)
Sabato 22 agosto Beata V. Maria Regina <i>Dicono e non fanno.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA
Domenica 23 agosto 21^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i>	10.00 (s. Antonio) Battesimo di Celine 11.30 (s. Giovanni) DI BUCCHIANICO BRIGIDA